

DELIBERAZIONE N° 202

SEDUTA DEL 24 FEB. 2015

Dipartimento Presidenza della Giunta

DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione "Programma per un reddito minimo di inserimento" - ex. art. 15, comma 3, della Legge Regionale n. 26/2014

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 24 FEB. 2015 alle ore 16,25 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente		X
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 7 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

☐ Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

☐ Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione : integrale ☒ per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n.165/2001 concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la Legge Regionale 2 marzo 1996 n.12, recante "Riforma dell' organizzazione regionale" e ss.mm. ed ii.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n 11 del 13 gennaio 1998 di individuazione degli atti rientranti in via generale nella competenza della Giunta regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 539 del 23 aprile 2008 di disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta e di avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 227 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta regionale";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 233 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 693 "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali, Presidenza della Giunta e Giunta regionale. Modifica parziale Deliberazione della Giunta regionale n. 227/14";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 694 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTE** le Deliberazioni della Giunta regionale del 10 giugno 2014, nn.695 e 696, con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale ;
- VISTA** la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, approvata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010 COM(2010) 2020;
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio

VISTO il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTI i Regolamenti e le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato applicabili alla programmazione 2014-2020 e, in particolare:

- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare la definizione in esso contenuta di soggetto svantaggiato e molto svantaggiato;
- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) pubblicati sulla GUUE C 209 del 23 luglio 2013;
- Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01) pubblicati sulla GUUE C 198 del 27 giugno 2014;

VISTO l'Articolo 15 - Reddito minimo/reddito di inserimento, della Legge Regionale 18 agosto 2014, n. 26 che ha istituito un Fondo, del valore iniziale di € 100.000,00, per la promozione di politiche attive e passive per i soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, ai sensi dell'art. 2 del Reg.(UE) n. 651/2014, che non siano percettori di ammortizzatori sociali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1159 del 26 Settembre 2014 che ha approvato l'integrazione del Fondo istituito ai sensi del precitato art. 15 della L.R. n. 26/2014;

VISTO il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che introduce nuovi criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, nella Legge 18 luglio 2013, n. 85;

DATO ATTO che a seguito delle disposizioni contenute nel precitato disposto normativo e in particolare all'art. 3, dal 1° settembre 2014, in Basilicata, risultano esclusi dalla platea dei beneficiari di mobilità in deroga e, conseguentemente non avere più

titolo a percepire la relativa indennità, n. 1484 lavoratori, di cui 938 nella provincia di Potenza e n. 546 nella provincia di Matera;

CONSIDERATO che i lavoratori sopracitati versano in una condizione di esclusione dal mercato del lavoro, con un conseguente rischio di disagio economico e sociale, anche per le loro famiglie;

VISTO il comma 1, dell'articolo 24 della Legge di Stabilità regionale 2015, N. 5 del 27 gennaio 2015 che ha disposto il differimento del termine del Programma regionale di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale (d'ora in poi denominato anche Programma CoPES), di cui all'art. 1 della legge regionale 8 aprile 2013, n. 1, nelle more dell'avvio del programma del reddito minimo/reddito d'inserimento (RMI) di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2014, n. 26;

CONSIDERATO che il Programma CoPES rappresenta un sostegno, non solo economico, per le famiglie che versano in un grave stato di deprivazione materiale e che le attività di pubblica utilità svolte dai beneficiari presso i Comuni, oltre che rafforzare il carattere inclusivo del Programma e le sue finalità di potenziamento delle capacità individuali del singolo beneficiario, hanno un impatto sul benessere delle comunità interessate;

DATO ATTO altresì, che lo scadere del programma summenzionato comporterà la perdita del sostegno economico e sociale ai nuclei familiari interessati con ricadute negative sul tessuto sociale regionale, già stremato dagli effetti della crisi economica e produttiva che investe ormai da più di un quinquennio la nostra Regione;

RITENUTO che è compito dell'Amministrazione regionale impegnarsi per garantire condizioni di vita dignitose per tutti i soggetti residenti sul territorio regionale;

VISTO il comma 3, dell'art. 15 della L.R. n. 26/2014, che stabilisce che la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, sentito il parere della Commissione Consiliare competente, al fine di dare attuazione allo strumento del reddito minimo di inserimento, individua:

- a) le attività di pubblica utilità da svolgere e i soggetti pubblici o privati presso i quali effettuarle;
- b) i criteri di accesso al Fondo;
- c) la misura e la durata del sostegno al reddito a fronte dello svolgimento di attività di utilità sociale;
- d) le modalità di erogazione delle misure di sostegno di cui alla precedente lettera c).

DATO ATTO che al fine di consentire il rapido avvio delle attività è necessario dare celere attuazione al sopra richiamato comma 3 dell'art. 15 e individuare:

- a) le attività di pubblica utilità da svolgere e i soggetti pubblici o privati presso i quali effettuarle;
- b) i criteri di accesso al Fondo;

- c) la misura e la durata del sostegno al reddito a fronte dello svolgimento di attività di utilità sociale;
- d) le modalità di erogazione delle misure di sostegno di cui alla precedente lettera c).

VISTO

il “Programma per un reddito minimo di inserimento” allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, che realizza le predette finalità ed è conforme alle prescrizioni del comma 3 del sopra richiamato art. 15 della L.R. n. 26/2014;

DATO ATTO

che il “Programma per un reddito minimo di inserimento” (d’ora in poi denominato anche Programma) delinea la cornice all’interno della quale dovranno essere realizzate le finalità previste dall’art. 15 della L.R. n. 26/2014 e che in fase di attuazione potrebbero rendersi necessarie modifiche ed integrazioni per le seguenti motivazioni:

- sopraggiunte necessità dei Beneficiari o dei Soggetti Proponenti/Attuatori interessati, al fine di migliorarne l’efficacia;
- modifiche normative e regolamentari che nel frattempo dovessero intervenire;
- necessità di adeguare il programma alle norme comunitarie relative alla programmazione 2014-2020 o ad altre fonti di finanziamento successivamente individuate;
- evitare la sovrapposizione/divergenza con eventuali misure di carattere nazionale successivamente attivate;

CONSIDERATO

che tali modifiche ed integrazioni non dovranno cambiare in maniera sostanziale il Programma e, per tale ragione, potranno essere disposte con atti dirigenziali delle strutture regionali competenti, fatto salvo il caso in cui le stesse comportino modifiche agli indirizzi forniti con il presente atto;

RITENUTO

pertanto, di dover con il presente atto approvare il “Programma per un reddito minimo di inserimento”, Allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso,
su proposta del PRESIDENTE ad unanimità di voti:

DELIBERA

1. di approvare il “Programma per un reddito minimo di inserimento”, Allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente per l’acquisizione del Parere sul “Programma per un reddito minimo di inserimento”, approvato con la presente deliberazione, ai sensi del comma 3, dell’art. 15 della L.R. N. 26/2014;

3. di rinviare a successivo provvedimento, anche in esito al parere della Commissione Consiliare competente, l'approvazione definitiva del "Programma per un reddito minimo di inserimento" e la definizione degli adempimenti conseguenti;

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL DIRIGENTE GENERALE


Avv. Vito Marsico

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

ALLEGATO A

“Programma per un Reddito minimo di inserimento”

La Regione Basilicata con Legge Regionale n. 26/2014, all'art. 15, ha istituito un Fondo per far fronte alla crisi economica e sociale in atto, in particolare mediante il rafforzamento delle tutele sociali, nel contesto delle politiche attive finalizzate all'inserimento e al reinserimento dei lavoratori, e promuovere misure di sostegno al reddito per i soggetti svantaggiati o molto svantaggiati, come definiti dall'art. 2 del Reg.(CE) N. 651/2014, che non siano percettori di ammortizzatori sociali.

Il “Programma per un Reddito minimo di inserimento”, di seguito denominato anche Programma, intende dare attuazione alla norma soprarichiamata attraverso uno strumento in grado di offrire un sostegno economico ai soggetti maggiormente svantaggiati che vivono sul territorio regionale e, in particolare, ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave deprivazione materiale per l'adesione alle attività di pubblica utilità e alle iniziative di inserimento sociale e occupazionale. In particolare, il Programma, intende perseguire le seguenti finalità:

- a) affrontare in maniera strutturata ed organica il problema della povertà e del disagio sociale attraverso un insieme di azioni diversificate, tarate sulle specifiche caratteristiche dei singoli target di riferimento;
- b) incentivare il sostegno e l'accesso a iniziative di inserimento sociale ed occupazionale per i soggetti più vulnerabili, a rischio di esclusione sociale, con l'obiettivo di migliorare il benessere di tutti i cittadini e promuovere l'interesse generale e la coesione sociale attraverso una società sostenibile e inclusiva e conseguire gli obiettivi dell'Unione europea, i quali comprendono, in particolare, un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e non discriminazione, la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente, come espressamente riconosciuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- c) offrire un sostegno economico ai soggetti che vivono in uno stato di grave deprivazione materiale a fronte della loro partecipazione alle attività di pubblica utilità o ad altre azioni di inserimento socio-lavorativo, superando una logica di mero assistenzialismo, al fine di renderli protagonisti attivi del cambiamento della loro vita e del benessere della collettività.

ALLEGATO A

In particolare, il presente Programma, intende delineare la cornice all'interno della quale dovranno essere realizzate le predette finalità e, secondo quanto previsto dal comma 3, dell'art. 15 della Legge regionale n. 26/2014, individuare:

- a) le attività di Pubblica Utilità da svolgere e i soggetti pubblici o privati presso i quali effettuarle;
- b) i criteri di accesso al Fondo;
- c) la misura e la durata del sostegno al reddito a fronte dello svolgimento di attività di utilità sociale;
- d) le modalità di erogazione delle misure di sostegno di cui alla precedente lettera c).

A) Le attività di Pubblica utilità da svolgere e i soggetti pubblici o privati presso i quali effettuarle

I beneficiari del Programma, selezionati in base ai criteri di seguito individuati, che si trovano in età e capacità lavorativa, a fronte dell'indennità percepita a titolo di rimborso forfetario onnicomprensivo per la partecipazione al Programma, potranno essere impegnati in progetti di Pubblica Utilità proposti dai seguenti soggetti pubblici e privati che abbiano sede o uffici periferici, ovvero che abbiano almeno una sede legale o un'unità locale¹ per i soggetti privati, sul territorio della Regione Basilicata:

- Pubbliche Amministrazioni, come definite dall'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001;
- Enti Pubblici Economici;
- Società in house delle Pubbliche Amministrazioni;
- Cooperative sociali di tipo B o a scopo plurimo e loro consorzi, ovvero imprese sociali costituite ai sensi del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 155, per la presentazione di progetti in partenariato con il Comune/i Comuni interessati, relativamente ad attività aggiuntive rispetto ad eventuali contratti di appalto in essere alla data di pubblicazione dell'avviso per la selezione dei progetti di Pubblica Utilità. Laddove non vi fossero contratti di appalto in essere tutte le attività previste dal progetto saranno considerate aggiuntive.

¹ Per la definizione di unità locale si rimanda all'art. 1, comma 1, lett. e), del D.M. n. 359/2001.

ALLEGATO A

I progetti di Pubblica Utilità rappresentano attività di interesse generale, che hanno il duplice obiettivo di assicurare, in via temporanea, un sostegno al reddito alle persone disoccupate e inoccupate che vivono in uno stato di disagio e di indirizzare la spesa pubblica in senso produttivo verso attività volte a migliorare il benessere della collettività, superando una logica meramente assistenziale.

Ai fini del presente atto si definiscono:

- **Soggetti Proponenti:** i soggetti pubblici e privati sopra elencati che presentano i Progetti di Pubblica utilità da realizzare sul territorio regionale a beneficio delle comunità locali;
- **Soggetti Attuatori:** i soggetti pubblici e privati presso i quali i progetti saranno realizzati.

Ciascun Soggetto Proponente potrà essere anche Soggetto Attuatore, mentre non sarà possibile il contrario.

- **Soggetti Beneficiari:** persone residenti in Basilicata e in possesso dei requisiti indicati al paragrafo successivo che partecipano ai Progetti di Pubblica Utilità.

La Regione Basilicata, con specifici avvisi pubblici, emanati nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Programma, provvederà a selezionare i progetti di Pubblica di Utilità da realizzare e i Soggetti Beneficiari degli stessi.

I progetti di Pubblica Utilità, per essere ritenuti ammissibili, dovranno:

- a) essere caratterizzati dalla temporaneità;
- b) risultare coerenti con la missione del Soggetto Proponente e del Soggetto Attuatore (se diverso dal Soggetto Proponente);
- c) rispondere alle finalità del Programma;
- d) prevedere una durata compatibile con la dotazione finanziaria del Programma, come risultante dagli avvisi pubblici emanati;
- e) rientrare in uno dei seguenti ambiti di intervento:
 - 1. **valorizzazione di beni culturali e artistici** anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche;

ALLEGATO A

2. **custodia e vigilanza** finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, dei centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche;
3. **attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo**, mirate all'assistenza a persone disabili o non autosufficienti per attività non specializzate e non a carattere infermieristico (ad esempio: fare la spesa, pulire casa, cucinare);
4. **piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità**;
5. **raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani**;
6. **altre attività di interesse generale individuate dai Soggetti Proponenti**.

Ciascun progetto presentato potrà prevedere una o più delle attività di seguito elencate, a titolo esemplificativo, per ciascun ambito di intervento, ovvero ogni altra attività ritenuta utile a massimizzarne l'efficacia purché coerente con gli ambiti di intervento sopra richiamati e le finalità del Programma:

1) Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche:

- 1.1 supporto alla raccolta, restauro e catalogazione materiale storico;
- 2.1 apertura al pubblico, custodia e supporto per l'allestimento mostre presso musei e biblioteche;
- 3.1 supporto all'inventariazione;
- 4.1 supporto per la rifoderatura testi;
- 5.1 controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
- 6.1 inserimento dati su supporto informatico;
- 7.1 identificazione dati;
- 8.1 compilazione schede;
- 9.1 controllo libri conservati;
- 10.1 collocazione o sistemazione sugli scaffali;

ALLEGATO A

- 11.1 supporto alla cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice);
 - 12.1 supporto alla catalogazione;
 - 13.1 individuazione e classificazione beni;
 - 14.1 supporto per il riordino opere di interesse storico e artistico;
 - 15.1 ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico – culturali di una determinata zona;
 - 16.1 verifica ed aggiornamento schedari;
 - 17.1 predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
 - 18.1 riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
 - 19.1 rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica interessata;
- 2) Custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche:**
- 1.2 apertura, chiusura e custodia, nelle fasce orarie stabilite, di palestre, impianti sportivi, sale e strutture gestiti dalle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e sociali, e relativa pulizia e manutenzione;
 - 2.2 distribuzione di materiale informativo;
 - 3.2 mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;
 - 4.2 supporto per la custodia dell'eventuale materiale assegnato alle Associazioni che fruiscono di tali strutture;
 - 5.2 verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
 - 6.2 supporto per la custodia e la vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dai Soggetti Proponenti/Attuatori;

ALLEGATO A

3) Attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo:

- 1.3 accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (ad esempio sala mensa, sale di animazione, fisioterapia, etc.);
- 2.3 aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- 3.3 attività di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
- 4.3 supporto e affiancamento nelle attività di animazione e supporto all'operatore incaricato nelle attività di animazione;
- 5.3 aiuto all'organizzazione e partecipazione a feste patronali e comunali o anche domestiche, preparazione addobbi e piccoli lavori connessi;
- 6.3 supporto e affiancamento al personale specializzato per attività ludico-ricreative finalizzate ad aumentare il benessere psicologico delle persone anziane sole e non autosufficienti; delle persone portatrici di disabilità o delle persone malate (ad es. laboratori teatrali; giochi di gruppo; gruppi di lettura; etc.);
- 7.3 supporto e affiancamento per l'organizzazione di corsi di cucina, di ricamo, di restauro, etc., nei quali sia i Soggetti Beneficiari che gli individui della collettività alla quale le attività si rivolgono possano trasferire ad altri le proprie conoscenze, competenze e capacità acquisite nel corso della vita, per un duplice arricchimento e salvaguardare la conservazione delle tradizioni popolari e dei saperi;
- 8.3 supporto per le attività di presidio e sorveglianza dei luoghi esterni ed interni nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
- 9.3 raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta;
- 10.3 attività di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, per pagare bollette;
- 11.3 attività di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali ricreative in compagnia);

ALLEGATO A

- 12.3 attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento, pulizia e cucina;
 - 13.3 fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
 - 14.3 formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento;
 - 15.3 attività di sorveglianza all'entrata ed all'uscita dalle scuole materne ed elementari, e durante le ricreazioni all'aperto, e di accompagnamento dei bambini verso casa;
- + Piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità:**
- 1.4 lavori di manovalanza non specializzata per opere di contenimento di rischi di frana, o di rimozione di frane, o di messa in sicurezza di argini di fiumi, o di manutenzione di palazzi o monumenti del demanio comunale;
 - 2.4 lavori di giardinaggio in parchi e spazi di verde pubblico;
 - 3.4 lavori di manovalanza non specializzata nel riempimento di buche di strade comunali, o di ripianamento di cunette e asperità in strade comunali, o di sfalcio di cespugli e verde dai margini di strade comunali;
 - 4.4 lavori di pulizia e spazzatura dalla neve;
 - 5.4 ripascimento di arenili per opere anti erosione degli stessi;
 - 6.4 lavori di manovalanza non specializzata per la manutenzione delle sezioni idrauliche dei canali e dei fiumi;
 - 7.4 lavori di manovalanza non specializzata per la manutenzione e la pulizia delle cunette delle strade rurali per favorire il deflusso delle acque e prevenire il rischio di frane;
 - 8.4 interventi di supporto al sistema della protezione civile;
- 5) Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani**
- 1.5 raccolta porta a porta dei rifiuti;
 - 2.5 raccolta e svuotamento dei bidoni di differenziata nei punti di raccolta;

ALLEGATO A

- 3.5 sorveglianza e manutenzione di isole ecologiche ed altre strutture del sistema di raccolta differenziata;
- 4.5 lavori di spazzamento e pulizia manuale o meccanizzata di superfici stradali, pedonali, ciclabili e aree di mercato, asporto e avvio a smaltimento di tutti i rifiuti presenti sul suolo pubblico oggetto d'intervento;
- 5.5 supporto per le attività di comunicazione e promozione presso la cittadinanza del sistema di raccolta differenziata, del suo funzionamento e della sua utilità;
- 6.5 guida dei veicoli utilizzati per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, esclusivamente per chi è munito di apposita patente e di esami medici regolari;

6) Altre attività di interesse generale individuate dai Soggetti Proponenti:

Le attività relative a questo ambito di intervento saranno declinate direttamente dal Soggetto Proponente nel progetto presentato, che dovrà **obbligatoriamente** contenere per ciascuna attività che si intende realizzare:

- una descrizione dettagliata delle motivazioni alla base della scelta, eventualmente corredata da un'analisi dei bisogni dei target di riferimento, e i benefici ipotizzati sulla popolazione o su particolari fasce di popolazione (es. anziani, persone con disabilità, bambini, etc.);
- la coerenza con le finalità del Programma;
- l'arricchimento professionale, culturale e personale che tali attività possono determinare sui Soggetti Beneficiari del Programma.

Tutti i progetti presentati dovranno obbligatoriamente contenere le seguenti indicazioni minime:

- a) l'ambito di intervento e l'elenco delle attività dell'iniziativa di lavoro di pubblica utilità che si intende realizzare;
- b) il luogo di svolgimento;
- c) il numero dei beneficiari che potrebbero essere impiegati nel progetto;
- d) la durata prevista;
- e) le qualifiche eventualmente necessarie per l'espletamento delle attività;

ALLEGATO A

- f) uno o più tutor incaricati;
- g) il nominativo del Responsabile del Progetto, che deve essere obbligatoriamente un dipendente del Soggetto Proponente, o un socio, se il Soggetto Proponente è una cooperativa sociale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di chiedere eventuali requisiti, ovvero integrazioni e/o informazioni utili alla valutazione dei progetti negli avvisi pubblici successivamente emanati. In particolare, potranno essere inserite specificazioni relative al numero massimo e minimo di beneficiari da impiegare per progetto, al numero di tutor eventualmente necessario per progetti che prevedono un numero elevato di beneficiari, agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008, etc.

Qualora i progetti presentati non dovessero essere sufficienti a impiegare nelle attività di pubblica utilità tutti i Beneficiari del Programma, la Regione, anche per il tramite di uno o più Soggetti Gestori eventualmente individuati con atti successivi, potrà identificare ulteriori attività di interesse generale da far svolgere ai soggetti che non hanno trovato capienza nei progetti presentati.

La Regione Basilicata nel caso di eventi straordinari si riserva la facoltà, d'intesa con i Soggetti Proponenti/Attuatori e anche su proposta degli stessi, di chiamare tutti i Beneficiari del Programma, nel rispetto delle capacità fisiche e delle eventuali limitazioni di ciascuno, allo svolgimento di attività utili ad affrontare le emergenze intervenute, riducendo o azzerando conseguentemente e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione di tali attività, le ore di attività progettuali normalmente previste, fatto salvo il caso dei progetti le cui attività richiedano continuità e non possano essere interrotte o ridotte.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di disporre la chiusura o la sospensione temporanea dei progetti che nel corso della loro attuazione dovessero arrecare danno alla collettività, ovvero comportino inutili sprechi (ad esempio a seguito della riduzione del numero degli utenti a cui le attività del progetto sono rivolte che comportino un sovrannumero di beneficiari utilizzati, ovvero la modifica delle condizioni sociali, etc.). In tal caso, i Soggetti Beneficiari saranno impiegati in attività di pubblica utilità alternative definite dal Soggetto Proponente previa autorizzazione della Regione Basilicata.

Qualora i progetti presentati richiedano, per la loro esecuzione, delle qualifiche o delle competenze specifiche non rinvenibili all'interno della platea dei beneficiari, potranno essere realizzate delle specifiche attività formative che alternino momenti di apprendimento in aula a

ALLEGATO A

momenti di apprendimento on the job per consentire ai Beneficiari interessati di acquisire le professionalità necessarie alla realizzazione delle attività previste.

Al fine di garantire ai Soggetti Beneficiari del Programma concrete possibilità di inserimento lavorativo e favorire la progressiva riduzione della platea, anche con l'obiettivo di consentire l'accesso ai benefici previsti ad altri soggetti bisognosi, in possesso dei requisiti ma non finanziati per indisponibilità di risorse, la Regione Basilicata compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie o tramite risorse a valere sui Programmi Operativi FSE, FESR e PSR 2014-2020 per la Basilicata o rivenienti da ulteriori finanziamenti nazionali e/o comunitari, potrà emanare specifici avvisi pubblici per la concessione di contributi:

- per l'**assunzione a tempo indeterminato** dei Beneficiari presso le imprese² private operanti in Basilicata, con priorità per i Soggetti Proponenti/Attuatori privati presso i quali gli stessi svolgano o abbiano svolto le attività di Pubblica Utilità;
- per l'**autoimprenditorialità**, in forma singola o associata, da concedere ai destinatari del Programma medesimo che intendano avviare una nuova impresa sul territorio della Regione Basilicata, anche attraverso specifiche azioni di accompagnamento e tutoraggio.

B) I criteri di accesso al Fondo

Saranno beneficiari del Fondo di cui al comma 2, dell'art. 15 della L.R. 26/2014, i soggetti che, alla data di pubblicazione sul BUR dell'Avviso Pubblico per la selezione dei Beneficiari, siano in possesso dei requisiti di seguito indicati suddivisi nelle categorie A e B.

² Si definisce impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica sul territorio della Regione Basilicata, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, ai sensi dell'Allegato I del Reg. (UE) N. 651/2014.

Rientrano in tale categoria:

- a) le imprese sotto qualsivoglia forma giuridica costituite (ditta individuale, società di persone, società di capitali, cooperative, anche sociali, consorzi, ecc.), che siano iscritte negli Albi/Registri tenuti dalle competenti C.C.I.A.A.;
- b) i lavoratori autonomi iscritti ad Albi, Ordini o Collegi Professionali di competenza, ovvero, ove questi non fossero costituiti, che esercitano attività lavorative diverse da quelle del lavoro dipendente, caratterizzate dall'autonomia, intesa come organizzazione della propria attività con mezzi idonei al raggiungimento del risultato. Ai fini del presente Programma, la categoria comprende anche il libero professionista;
- c) le organizzazioni private con finalità solidaristiche iscritte al Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (R.E.A.) presso le competenti C.C.I.A.A.

ALLEGATO A

A. Per la CATEGORIA A, potranno avere accesso ai benefici previsti dal Programma i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- A. a. abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 65° anno di età;
- A. b. siano residenti in Basilicata;
- A. c. siano fuoriusciti dalla platea dei lavoratori in mobilità in deroga per effetto del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- A. d. presentino un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), redatto ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, N. 159 non superiore a € 18.500 annui, con riferimento ai **redditi percepiti dall'intero nucleo familiare**³.

A parità di ISEE, ai fini della selezione, avranno priorità coloro i quali hanno un'anzianità di mobilità in deroga più elevata; in caso di ulteriore parità avranno diritto di precedenza i candidati con un numero maggiore di figli a carico. Qualora i tre requisiti innanzi descritti coincidano, precederà nella graduatoria il candidato anagraficamente più anziano.

B. Per la CATEGORIA B, potranno presentare domanda di partecipazione al Programma i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- B. a. abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 65° anno di età;
- B. b. siano residenti in un Comune della Basilicata da almeno 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari del Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR).

Il requisito della residenza si ritiene, altresì, soddisfatto nei seguenti casi:

- B.b.1. per i cittadini italiani emigrati all'estero per motivi di lavoro, già iscritti all'Anagrafe degli Italiani all'Estero (AIRE) presso uno dei Comuni della Regione Basilicata e rientrati in Basilicata, qualora gli stessi risultino avere già trasferito la residenza in uno dei comuni della Regione Basilicata, alla data di pubblicazione sul BUR dell'Avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari del Programma;

³ Per la definizione del "Nucleo familiare" si rimanda all'art. 3 del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, N. 159.

ALLEGATO A

- B.b.2. per le persone domiciliate da almeno 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione sul BUR dell'Avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari del Programma, in uno dei Comuni della Regione Basilicata, dimostrabile attraverso un contratto di locazione ad uso abitativo o di comodato di uso gratuito regolarmente registrato, ovvero altra documentazione idonea a dimostrare l'abitudine della dimora;
- B. c. siano disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi, ovvero siano disoccupati o inoccupati da almeno 12 mesi e soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:
- ❖ non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
 - ❖ aver superato i 50 anni di età;
 - ❖ appartenere a un nucleo familiare monoreddito⁴.

L'anzianità di disoccupazione/inoccupazione deve essere autodichiarata al momento di presentazione della domanda e, in fase di controllo, certificata dal Centro per l'impiego territorialmente competente, ai sensi della normativa vigente in materia;

- B. d. non si trovino in nessuna delle seguenti condizioni: inabile al lavoro o pensionato;
- B. e. presentino un ISEE, redatto ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, N. 159, non superiore a € 9.000 annui, con riferimento ai **redditi percepiti dall'intero nucleo familiare**.

A parità di ISEE, ai fini della selezione, avranno priorità coloro i quali hanno un'anzianità di disoccupazione più elevata; in caso di ulteriore parità avranno diritto di precedenza i candidati con un numero maggiore di figli a carico. Qualora i tre requisiti innanzi descritti coincidano prederà nella graduatoria il candidato anagraficamente più anziano.

I requisiti sopra indicati, sia per la CATEGORIA A che per la CATEGORIA B, dovranno permanere per l'intera durata del Programma, la perdita anche di uno solo di

⁴ Per nucleo familiare monoreddito è da intendersi un nucleo costituito da un solo adulto che lavora con uno o più familiari conviventi a carico.

ALLEGATO A

essi comporta, dalla data in cui tale condizione dovesse verificarsi, la decadenza dai benefici e l'eventuale restituzione degli importi indebitamente percepiti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, negli avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari successivamente emanati, di chiedere eventuali requisiti, ovvero ulteriori integrazioni/informazioni utili alla valutazione dell'istanza.

Le soglie di reddito ISEE sopra individuate, sia per la CATEGORIA A che per la CATEGORIA B, rappresentano il limite reddituale massimo per la partecipazione al Programma. I benefici previsti saranno assegnati, per entrambe le categorie, sulla base della disponibilità finanziaria, come risultante dagli specifici avvisi pubblici emanati, ai soggetti che presentano l'indicatore ISEE più basso.

Qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, la Regione Basilicata potrà disporre lo scorrimento degli elenchi degli aventi diritto fino alla capienza finanziaria.

C) La misura e la durata del sostegno al reddito a fronte dello svolgimento di attività di utilità sociale

I partecipanti al Programma, a fronte delle attività di pubblica utilità svolte, avranno diritto ad una indennità monetaria mensile, in quota fissa, pari mediamente a 450 euro al mese, per la durata delle attività come definite negli avvisi pubblici successivamente emanati, quale rimborso forfetario di partecipazione alle attività previste dal Programma.

Tale indennità monetaria media sarà graduata sulla base del valore ISEE dichiarato, secondo i criteri stabiliti negli avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari successivamente emanati, al fine di incrementarla per i soggetti che hanno un reddito più basso e di ridurla per coloro che hanno un reddito più elevato.

Al fine di garantire la parità di trattamento tra tutti i Beneficiari, coloro che risulteranno assegnatari di un'indennità più elevata saranno, proporzionalmente al maggiore provento assegnato, tenuti a svolgere più ore di attività rispetto a coloro che percepiscono una minore indennità.

Qualora le attività relative ai progetti di Pubblica Utilità ricadano in un Comune diverso da quello di residenza dei Soggetti Beneficiari, gli stessi avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute, calcolato sulla base della distanza, misurata attraverso le Tabelle ACI,

ALLEGATO A

intercorrente tra il Comune di residenza e il Comune presso il quale hanno sede le attività progettuali.

Nello specifico, i Beneficiari avranno diritto al rimborso dei biglietti dei mezzi pubblici utilizzati, anche se acquistati in abbonamento, previa esibizione della documentazione probante i costi sostenuti. Nel caso di utilizzo del mezzo proprio per gli spostamenti, i Beneficiari avranno diritto all'erogazione di un rimborso giornaliero pari a € 0,20 per ogni Km percorso.

L'indennità monetaria mensile, corredata dagli eventuali rimborsi per le spese di viaggio, sarà erogata ai Beneficiari che avranno espletato almeno l'80% delle ore previste nel mese solare di riferimento dal progetto a cui sono stati assegnati e in ogni caso **in misura proporzionale alle ore di attività effettivamente prestate.**

Coloro che non abbiano espletato almeno l'80% delle ore previste, senza nessuna giustificata motivazione e in assenza di autorizzazione da parte del Soggetto Proponente/Attuatore, **non avranno diritto all'erogazione di nessuna indennità monetaria.** Nei casi in cui tale situazione dovesse ripetersi per due mensilità consecutive, il Beneficiario decadrà automaticamente dal Programma e non avrà più diritto a ricevere nessun beneficio.

Nei casi di malattia, infortunio o altro grave e motivato e documentato impedimento oggettivo del Beneficiario a svolgere almeno l'80% delle ore previste e previa autorizzazione del Soggetto Proponente/Attuatore, l'indennità potrà essere ridotta in misura proporzionale alle ore effettivamente prestate.

Nel caso di gravidanza e di puerperio, ovvero di gravi malattie, debitamente certificate da strutture sanitarie pubbliche e per un periodo non superiore a sei (6) mesi, il Beneficiario potrà richiedere una sospensione delle attività. In tal caso, il termine finale delle attività potrà essere differito per un periodo pari a quello della sospensione, ferma restando la durata complessiva prevista e compatibilmente con la durata e le finalità del presente Programma. Nel periodo di sospensione il Beneficiario non avrà diritto all'erogazione dell'indennità. Qualora la sospensione intervenga nel corso del mese solare (ad esempio il 10° giorno del mese) e il Beneficiario non abbia ancora erogato l'80% delle ore mensili previste dal progetto, il corrispettivo maturato sarà erogato allo scadere del mese solare in cui la sospensione è intervenuta.

La Regione Basilicata potrà revocare il beneficio accordato e contestualmente disporre la esclusione dal Programma nei seguenti casi:

ALLEGATO A

- a. nel caso in cui il Beneficiario, senza nessun motivo di impedimento oggettivo e in assenza di autorizzazione da parte del Soggetto Proponente/Attuatore, non si presenti a svolgere le attività per le quali è stato incaricato per un periodo superiore a 7 (sette) giorni lavorativi nell'arco del mese solare di riferimento;
- b. qualora il Beneficiario per due mensilità consecutive non abbia espletato almeno l'80% delle ore previste nel mese solare di riferimento dal progetto a cui è assegnato;
- c. semmai il Beneficiario rifiuti la partecipazione alle attività di inclusione lavorativa attiva in cui sia stato inserito senza giustificata motivazione;
- d. qualora il beneficiario rifiuti un'offerta di lavoro subordinato, anche a tempo determinato full-time e di durata pari o superiore a 6 (sei) mesi ovvero part-time per almeno il 50% delle ore e di durata pari o superiore a 12 (dodici) mesi propositagli da un Centro per l'Impiego regionale senza nessuna giustificata motivazione. L'offerta di lavoro come innanzi descritta potrà essere rifiutata, senza comportare la decadenza dal Programma e la conseguente revoca del beneficio, solo nel caso in cui la distanza, calcolata attraverso le Tabelle ACI, tra il luogo di lavoro e il luogo di residenza del soggetto interessato sia superiore a 50 Km. Nel caso di accettazione di offerte di lavoro di durata inferiore a 6 (sei) mesi, a prescindere dalla loro tipologia, il Beneficiario avrà diritto alla sospensione delle attività e al reintegro nel Programma una volta terminato il rapporto di lavoro instaurato, compatibilmente con la durata del Programma stesso.

Nello specifico avviso pubblico emanato potranno essere inserite ulteriori specificazioni dei casi di revoca e di decadenza dal Programma innanzi elencati.

Nel periodo intercorrente tra la collocazione di tutti i Beneficiari utilmente posizionati in graduatoria ai progetti presentati e l'avvio delle attività progettuali, l'Amministrazione regionale, al fine di garantire il sostegno economico a tali soggetti e far fronte alle loro emergenze personali e familiari, potrà prevedere delle attività alternative, ivi compresa la formazione, coerenti con le finalità del presente Programma.

L'indennità monetaria mensile sarà omnicomprensiva e sarà erogata a titolo di rimborso forfettario per la partecipazione al Programma, in nessun caso potrà configurarsi come rapporto di lavoro subordinato, né farà maturare diritti o aspettative in ordine all'accesso ai ruoli dell'Amministrazione regionale e degli altri Soggetti Proponenti/Attuatori coinvolti nell'attuazione.

ALLEGATO A

D) Modalità di erogazione delle misure di sostegno

L'indennità monetaria sarà erogata con cadenza mensile posticipata previa verifica dello svolgimento di almeno l'80% delle ore previste dal progetto nel mese solare di riferimento, con le seguenti modalità:

- accredito su conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario;
- nel caso in cui il beneficiario non fosse in possesso di un conto corrente, assegno circolare non trasferibile;
- bonifico domiciliato (cioè a mezzo di Ufficio postale che provvederà ad inviare all'interessato una comunicazione per ritirare l'importo a lui assegnato);
- altre modalità pagamento idonee a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

E) Monitoraggio e valutazione del Programma

Con l'obiettivo di monitorare costantemente la realizzazione delle attività previste dal presente Programma, far emergere i punti di forza e le eventuali criticità e indirizzare gli stessi verso percorsi d'intervento condivisi, anche con lo spirito di garantire l'omogeneità territoriale degli interventi, la parità di condizioni e le stesse opportunità per tutti i Beneficiari, è istituito, senza oneri per l'Amministrazione regionale, un **Tavolo permanente di monitoraggio** per tutta la durata del Programma.

Il Tavolo permanente di monitoraggio del "Programma per un Reddito minimo di inserimento" è così composto:

- Rappresentanti della Regione Basilicata (Direttori Generali e Dirigenti dei Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del Programma o loro delegati);
- Un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio regionale;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REGIONE BASILICATA

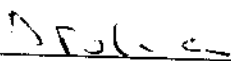
ALLEGATO A

- Il Presidente dell'ANCI Basilicata o un suo delegato;
- Altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del Programma invitati a partecipare dalla Regione Basilicata alle singole riunioni o in maniera permanente al fine di massimizzare l'efficacia del monitoraggio stesso.

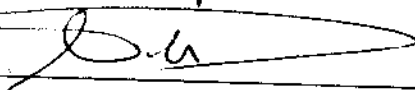
La Regione Basilicata, inoltre, potrà affidare ad un soggetto terzo ed indipendente le attività di valutazione in itinere ed ex post del Programma, allo scopo di correggere eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione e di misurare i risultati conseguiti e l'efficacia complessiva delle azioni poste in essere, anche in rapporto alle risorse finanziarie destinate all'azione.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 2-03-2015
al Dipartimento interessato ☐ al Consiglio regionale ☒

L'IMPIEGATO ADDETTO

